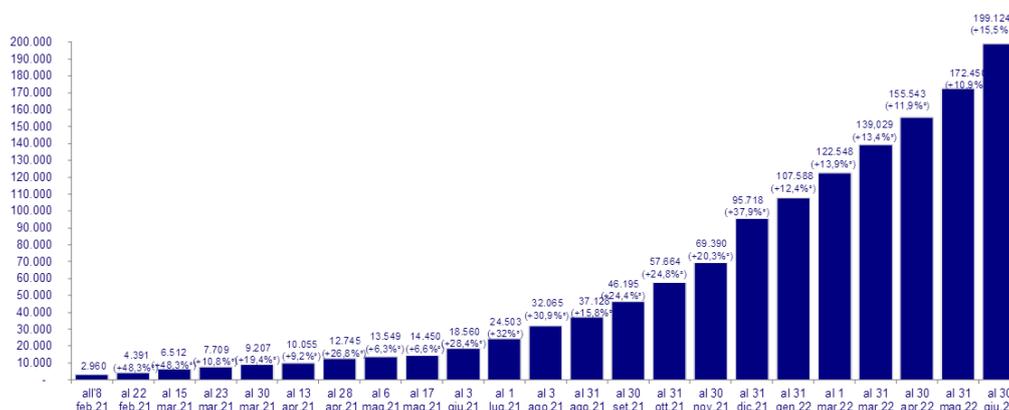


SUPERBONUS 110% IN ACCELERAZIONE A GIUGNO: SUPERATI 199MILA INTERVENTI PER QUASI 35,2MLD

Secondo il monitoraggio Enea - MISE – MITE, a giugno 2022 è proseguita la crescita degli investimenti per efficientamento energetico sostenuto dal Superbonus 110%, con **199.124 interventi, per un ammontare corrispondente di 35,2mld** (poco più di 27mld di essi, ovvero il 71%, si riferiscono a lavori già realizzati). Rispetto alla rilevazione precedente (31 maggio), si registra un ulteriore aumento **del 15,5% in numero e dell'14,9% nell'importo, ovvero quasi 27.000 interventi aggiuntivi per un valore corrispondente di oltre 4,5 miliardi.**

Interventi

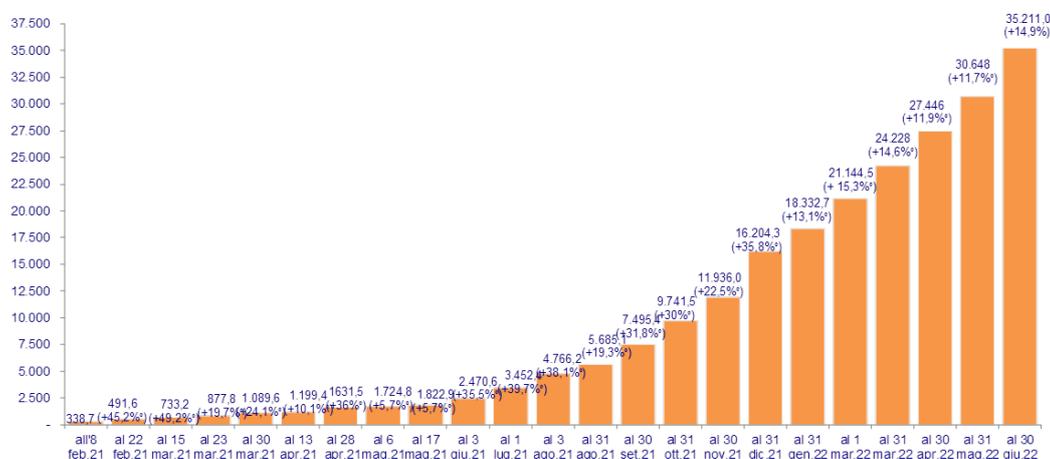
NUMERO*



*Interventi con almeno un'asseverazione protocollata - *rispetto alla rilevazione precedente
 Elaborazione Ance su dati Monitoraggio Enea-MISE-MITE

Interventi

IMPORTI IN MILIONI DI EURO*

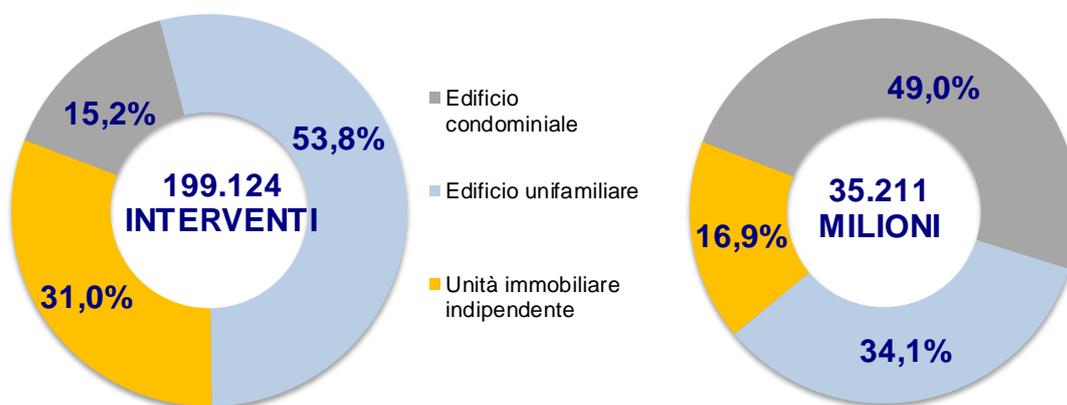


*Interventi con almeno un'asseverazione protocollata - *rispetto alla rilevazione precedente
 Elaborazione Ance su dati Monitoraggio Enea-MISE-MITE

Guardando alla tipologia di edificio, prevalgono gli interventi su immobili unifamiliari (il 53,8% del totale), seguiti dalle unità immobiliari indipendenti (31%); ancora in crescita, d'altro canto, la quota relativa ai condomini che, ad oggi, raggiunge il 15,2% (era il 7,3% agli inizi di febbraio dello scorso anno). In termini di importo, gli interventi sui condomini rivestono una importanza significativa, incidendo per quasi la metà dell'ammontare complessivo (ovvero 17,3mld su 35,2mld). I lavori in questione, ovviamente, hanno un importo medio importante (circa 572mila euro), se raffrontato agli interventi su singole abitazioni (circa 90/110mila euro).

SUPERBONUS - Interventi* per tipologia di edificio

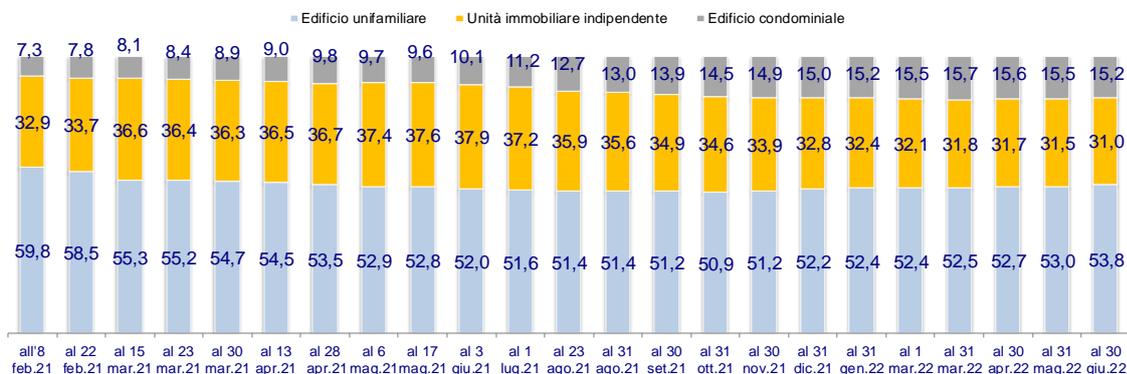
Composizione %



* Interventi con almeno un'asseverazione protocollata al 30 giugno 2022
Elaborazione Ance su dati Monitoraggio Enea-MISE-MITE

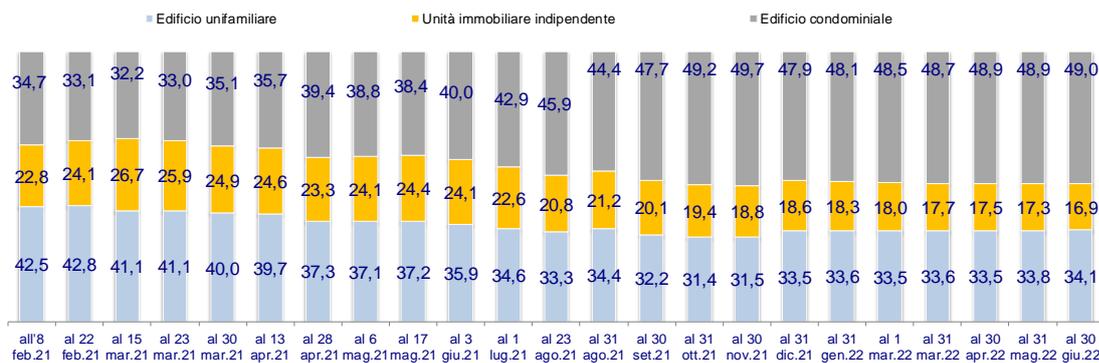
L'evoluzione nel tempo mostra come, in una prima fase di applicazione del beneficio fiscale, gli edifici unifamiliari rappresentavano una quota molto più consistente, pari a circa il 60% della numerosità totale e il 43% dell'importo. A fine giugno 2022, tale incidenza si posiziona, rispettivamente, al 53,8% e al 34,1%. Al contempo, come già evidenziato, nei mesi precedenti, è aumentata la quota sul mercato riferita ai condomini.

SUPERBONUS - Interventi* per tipologia di edificio
Composizione % NUMERO



*interventi con almeno un'asseverazione protocollata
Elaborazione Ance su dati Monitoraggio Enea-MISE-MTE

SUPERBONUS - Interventi* per tipologia di edificio
Composizione % IMPORTO

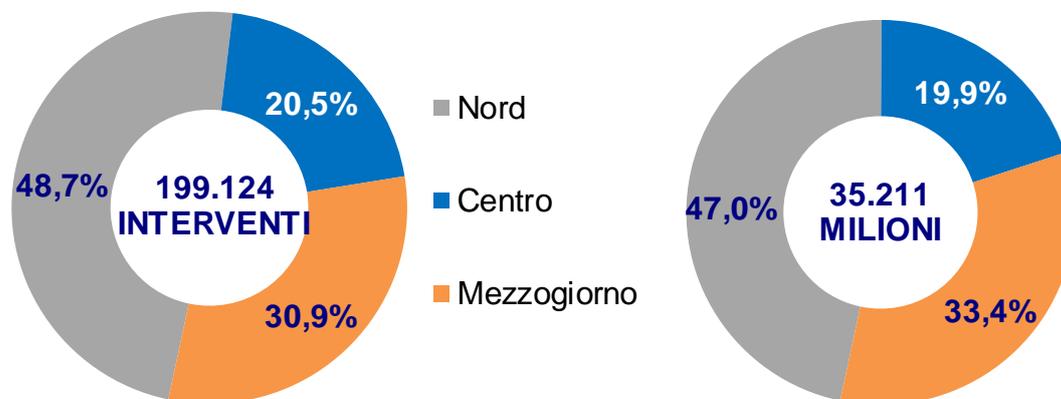


*interventi con almeno un'asseverazione protocollata
Elaborazione Ance su dati Monitoraggio Enea-MISE-MTE

A livello territoriale, si evidenzia una maggior concentrazione degli interventi legati all'efficientamento energetico sostenuti dal Superbonus 110% al Nord che continua ad incidere per circa il 50%. Segue il Sud con una quota di mercato del 30%, mentre il Centro si attesta al 20%.

SUPERBONUS - Interventi* per ripartizione geografica

Composizione %

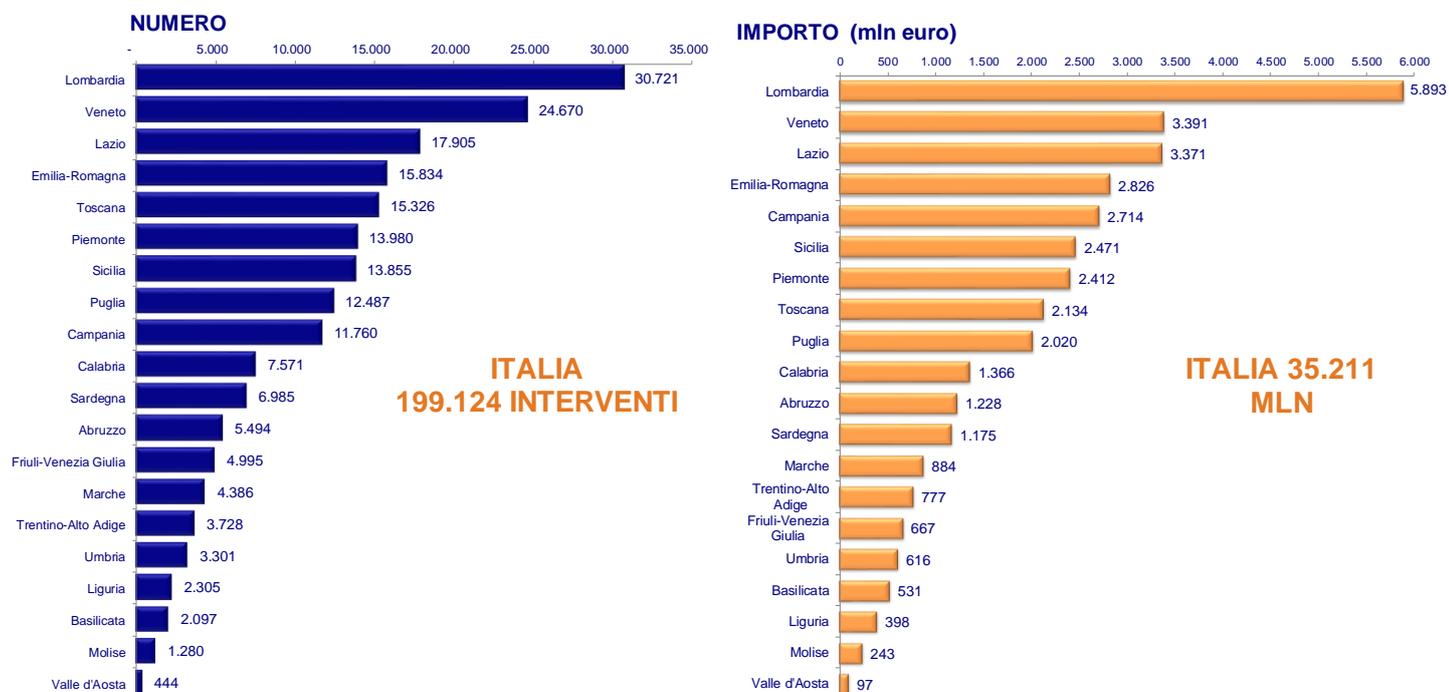


* Interventi con almeno un'asseverazione protocollata al 30 giugno 2022

Elaborazione Ance su dati Monitoraggio Enea-MISE-MITE

La distribuzione regionale conferma al primo posto la Lombardia e poi, a distanza, Veneto e Lazio, seguiti dall'Emilia-Romagna. Continuano ad essere buone anche le performance di quattro regioni meridionali: Sicilia, Puglia, Campania e Calabria.

Interventi* per Regione



* Interventi con almeno un'asseverazione protocollata al 30 giugno 2022

Elaborazione Ance su dati Monitoraggio Enea-MISE-MITE

Con la Legge di Bilancio, il Governo ha prorogato il Superbonus fino al 2023 e con decalage sino al 2025, manifestando l'intenzione di incentivare gli interventi energetici e antisismici eseguiti su interi edifici condominiali e, in un'ottica sociale, quelli riguardanti gli enti del terzo settore. Il Superbonus, ha svolto un ruolo fondamentale nella forte espansione registrata nelle costruzioni nello scorso anno (+16,4%), settore che ha sostenuto per circa un terzo la straordinaria crescita dell'economia italiana nel 2021.

Pertanto, questa misura oltre a rappresentare una leva efficace di rilancio per le costruzioni e per l'intera economia, può avere un ruolo cruciale nell'ammodernamento e messa in sicurezza del patrimonio abitativo italiano, così vetusto e inadeguato.

Con il DL "Aiuti" pubblicato in G.U. il 17 maggio scorso, viene posticipata la data per realizzare il 30% degli interventi coperti dal Superbonus relativi agli immobili unifamiliari. Nel dettaglio, viene previsto che la detrazione del 110% spetta anche per le spese sostenute entro il 31 dicembre 2022, a condizione che alla data del 30 settembre (invece del 30 giugno 2022) siano stati realizzati almeno il 30% dei lavori complessivi. Altra importante modifica, accolta con favore dall'Ance, riguarda la norma sulla cessione dei crediti finalizzata a consentire alle banche di vendere il credito ai propri correntisti, anche prima della terza cessione. A ciò si aggiunga il chiarimento dell'Agenzia delle Entrate in merito alla possibilità di cedere le singole annualità dei bonus fiscali. È ora necessario che tutti gli istituti di credito riattivino con urgenza il meccanismo di acquisto dei crediti per evitare la crisi di migliaia di famiglie e imprese. A tale riguardo, tuttavia, è necessario evidenziare che il decreto "aiuti" non risolve il problema per i crediti che, alla data del 30 aprile 2022, risultavano già a disposizione delle banche per l'acquisto ("crediti incagliati"). Una via d'uscita, secondo l'Ance, potrebbe essere quella di estendere la procedura prevista per i crediti sorti dopo il 1° maggio (assegnazione del numero identificativo unico) a quelli antecedenti, in modo da renderli cedibili alla clientela delle banche. Oppure, prevedere, esclusivamente per questi crediti "incagliati", un "compratore di ultima istanza", come Poste Italiane o Cassa Depositi e Prestiti.

11 luglio 2022